LA STAMPA

Data 18-08-2017
Pagina 13
Foglio 1 / 2

Brunetta: "Se sarà unito il centrodestra vincerà con ogni sistema di voto"

"Pd e M5S giocano una brutta partita contro il Paese"



UGO MAGRI
ROMA

Renato Brunetta, presidente dei deputati berlusconiani, è convinto che un centrodestra unito arriverebbe primo in qualunque caso. Perfino se per effetto delle attuali norme elettorali fosse obbligato a presentarsi con una lista unica. «Lo dico con un sorriso: deve essere ancora inventato il sistema che ti fa vincere senza i voti; di converso, se i voti li hai vinci con qualsiasi legge. Per cui, le confesso, mi sono pure un po' stufato».

Di che cosa non ne può più?

«Di tutti questi veti e controveti sulla riforma che si fa, non si fa, forse, vedremo, e delle discussioni su premi eccetera».

Perché, non sono importanti?

«Lo sono certamente, anzi penso che molto bene abbia fatto il Presidente della Repubblica ad auspicare che il Parlamento approvi una legge organica al posto delle due sentenze autoapplicative della Consulta. Rimangono otto mesi di qui alla scadenza naturale della legislatura, ci sono le condizioni per dare coerenza al sistema. E chi gioca a far naufragare qualsiasi tentativo di trovare una soluzione seria gioca una brutta partita nei confronti del Paese. Vedremo come si atteggeranno Pd e M5S».

Ciò detto, però...

«Ogni qualvolta qualcuno ha tentato di cucirsi addosso una legge elettorale su misura, sperando di avvantaggiarsi, è puntualmente finita al contrario. Potrei citare una quantità di evidenze empiriche, ma preferisco andare alla sostanza».

E la sostanza qual è?

«Che il centrodestra farà bene a sostenere unitariamente una stessa proposta durante la discussione alla Camera dal 6 settembre: già siamo su questa strada, il nostro modello di riferimento è quello tedesco con o senza eventuale premio di maggioranza. Ma il grosso delle energie andrà concentrato altrove. Dobbiamo darci un programma comune e che sia rivoluzionario, ci vogliono regole condivise, abbiamo bisogno di una comunicazione credibile, forte, convergente. Bisogna lavorare sodo, nel Paese e in Parlamento (con un unico relatore di minoranza alla legge di Bilancio, per esempio), per presentarci agli elettori davvero uniti. E mi pare già di cogliere un clima diverso».

Cosa è cambiato?

«Ci siamo accorti che uniti si vince. A farlo capire perfino ai più scettici tra noi hanno provveduto le ultime amministrative, dove il centrodestra ha eletto sindaci pressoché ovunque, perdendo solo dove hanno prevalso incomprensioni, miopie, egoismi. Cioè per colpe soltanto nostre. Errori da non ripetere, a partire dalle Regionali in Sicilia. Abbiamo compreso che il nostro popolo ci vuole insieme, sommando le diverse sensibilità. Io di anime ne ho contate perlomeno una dozzina. Oltre ai tre partiti maggiori che sono Forza Italia, Lega e Fdi c'è la cosiddetta "quarta gamba" centrista di Quagliariello, di Tosi e degli ex montiani. Ci sono i liberali di Costa e di De Luca. C'è il Pri di Nucara, i socialisti di Caldoro, l'area cristiana di Rotondi, la Destra di Storace e di Alemanno, e poi Fitto, gli animalisti della Brambilla, i pensionati, per non parlare delle liste civiche alla Brugnaro a Venezia e alla Dipiazza a Trieste».

Un mare di contraddizioni...

«Di contraddizioni, però anche una straordinaria ricchezza che è stata la ricetta vincente di Silvio Berlusconi dal '94 a oggi: un forte centro capace di aprirsi a destra e a sinistra. Tutti i sondaggi lo confermano, siamo di gran lunga il primo raggruppamento politico, tra i 5 e i 10 punti avanti rispetto a Pd e M5S, che diversamente da noi non hanno più margini di crescita, né potere di coalizione. Per cui ripeto: tranquilli, vinceremo con qualunque sistema elettorale».

Ma lei davvero crede che riuscirete a mettervi tutti insieme?

«E perché non dovremmo? Quando la prospettiva è di vincere, c'è gloria per tutti. Magari non saranno solo rose e fiori, però il vento della storia è tornato a soffiare dalla nostra parte. E non approfittarne sarebbe da pazzi».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ogni qualvolta qualcuno ha tentato di cucirsi addosso una legge elettorale su misura, è poi finita al contrario

Renato Brunetta
capogruppo
Forza Italia alla Camera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Brunetta
Renato Brunetta, presidente dei deputati berlusconiani, è convinto che un centrodestra unito arriverebbe primo perfino con le attuali norme elettorali


Legge elettorale, Berlusconi e Lega a un passo da un progetto comune

Brunetta: "Se sarà unito il centrodestra vincerà con ogni sistema di voto"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.